

Carissimi,  
giovedì alle 17 all'aeroporto di Ouaga, insieme al caldo feroce di giugno, c'era ad attenderci la solita delegazione di Pikieko: un gruppo di genitori dei bambini che usufruiranno della nuova scuola. Venuti in bicicletta, hanno affrontato 3 ore di viaggio sotto il sole cocente per venire e 3 ore per tornare per un incontro durato sì e no 20 minuti. Non poteva mancare Garba Tapsoba (il primo nella foto da destra). Accanto c'è Umberto, uno storico sostenitore della Queen of Peace.



Durante tutto il soggiorno nella capitale alloggeremo nell'albergo di Movimento Shalom, una bella struttura in perfetto stile subsahariano, dove soprattutto ogni camera è ben dotata di aria condizionata, e dove la consuetudine dei cuochi con i turisti italiani assicura una cucina in stile italiano, anzi toscano. Tanto per confermare che noi bianchi, riusciamo a passarcela bene anche in Africa. Davanti all'albergo avanzano i lavori della nuova struttura che ospiterà il centro medico



## 21 giugno a Pikioko: la scuola e l'hangar sono finiti!

Disposti su due file i bambini erano ad attenderci con i loro due maestri: appena ci hanno visti arrivare col nostro 4x4 si sono mossi verso di noi battendo festosi le mani...



e ci hanno accompagnato all'incontro con le loro mamme e i loro papà.

Ma l'incontro più atteso era con la scuola, o come la chiamano loro la *troisième salle de classe*.

Si prova sempre una certa emozione quando si vede un'opera realizzata, un'idea che ha preso forma, ma quando vieni investito dalla gioia festosa di questa gente semplice l'emozione è ancora più grande!

Ancora di più ne è rimasto toccato l'amico Umberto che per la prima volta ha fatto questa esperienza.



Ed eccola qua: con l'intonaco di colore rosso bordeaux come aveva chiesto il gruppo degli italiani venuto in visita a gennaio.

Ospiterà i ragazzi più grandi della 5a e della 6a elementare.



Ancora vuoti gli interni: l'ordine degli arredi lo faremo prima del rientro da questo viaggio.



Completato anche l'hangar tra la 2a e la 3a *salle de classe*: una intercapedine coperta e ventilata che offrirà un rifugio ai bambini durante gli intervalli nei mesi più caldi. Almeno fintanto che gli alberi da frutta che abbiamo piantato non saranno grandi abbastanza.



Dall'edificio centrale l'immagine di Valeria domina tutto il Centro Scolastico. Saranno i brutti scherzi dell'emozione e di un sole che di ora in ora era sempre più cocente, ma l'immagine di Valeria sembrava più bella e più sorridente che mai!



Sono seguiti i soliti rituali: i ringraziamenti delle autorità e il regalo di due polli da portare in aereo in Italia!



I nostri 150 kg di riso e i 50 litri di olio di palma per la refezione dei bambini.



I bambini che applaudono festosi in segno di ringraziamento Irion srl, l'impresa informatica di Torino, che a Natale ci ha donato l'80% della cifra necessaria alla costruzione della scuola.

Il ringraziamento a Manola e ai suoi alunni della scuola media di Pontasserchio che hanno donato i fondi per l'hangar.  
[Manola: i bambini di Pikioko chiedevano di te!]



Accanto al nostro pozzo, sempre in funzione, Vittorio Piccini ha fatto recintare a Garba una superficie di 400mq per realizzare il *jardin scolaire*, l'orto scolastico.



I primi ospiti saranno le nostre 10 piantine di papaia che abbiamo regalato in questo viaggio al Centro Scolastico di Pikioko e, che nei prossimi giorni, saranno affiancate da 10 piante di banana burkinabé (quello che produce banane piccole ma gustosissime). Perché Garba sostiene che prima della stagione delle piogge si può piantare o seminare qualsiasi cosa.

Queste 20 piantine si aggiungono alle 20 di mango piantate la scorsa estate e alle 10 di Nym donate nel viaggio di gennaio: fa piacere immaginare che tra qualche anno questo Centro Scolastico sarà una piccola *oasi di verde* in mezzo alla savana. Quel *verde* che darà soddisfazione a tante attese...